# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Giovedì, 17 maggio — Numero 116.

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# Parte Ufficiale

## AVVISO DI CORTE

**Sua Maestà il Re** ha ricevuto, oggi, alle ore 11.30, in udienza solenne, il Generale Don Andres Avelino Cáceres, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Perù.

Roma, 17 maggio 1906.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 163 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio tecnico dei tabacchi;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento del personale operaio a mercede giornaliera nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente regolamento.

Art. 3.

Il presente regolamento andrà in vigore dal 1° luglio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Regolamento del personale a mercede giornaliera nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi

CAPITOLO I.

*Classificazione del personale.*

Art. 1.

Il personale operaio si divide in due categorie:
personale di sorveglianza;
personale di lavoro.

Art. 2.

Appartengono al personale di sorveglianza:

i sorveglianti (uomini e donne), i portinai, i visitatori e le visitatrici.

Appartengono al personale di lavoro:

le maestre, gli operai comuni e le operaie comuni.

Art. 3.

Il personale operaio maschile è diviso in stabile, per il servizio di magazzino e sussidiario di campagna, ed in temporaneo per il solo servizio di magazzino.

Il personale femminile è tutto temporaneo.

CAPITOLO II.

*Ammissione, alunnato, iscrizione nei ruoli.*

Art. 4.

Gli operai comuni in servizio temporaneo si assumono per concorso da indirsi per un numero determinato di posti.

I concorrenti devono:

a) avere stabile domicilio da almeno un triennio, in uno dei comuni facenti parte della circoscrizione dell'agenzia;

b) avere l'età dai 18 ai 25 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica da comprovarsi con visita medico-fiscale presso la sede dell'agenzia;

d) possedere il certificato di proscioglimento nell'istruzione elementare inferiore;

e) esibire il certificato di non incorsa penalità e quello di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune e di data non anteriore a due mesi.

I posti messi a concorso sono conferiti dalla Commissione permanente dell'agenzia secondo la graduatoria per ordine di robustezza fisica.

A parità di condizioni sono preferiti coloro che hanno lodevolmente servito nell'esercito o nella armata.

La graduatoria è resa pubblica.

Art. 5.

Le operaie comuni si assumono per concorso da indirsi per un numero determinato di posti.

Le concorrenti devono:

a) avere stabile domicilio da almeno un triennio in uno dei comuni facenti parte della circoscrizione dell'agenzia;

b) avere l'età dai 15 ai 20 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica da comprovarsi con visita medico-fiscale, presso la sede dell'agenzia;

d) possedere il certificato di proscioglimento nell'istruzione elementare inferiore;

e) esibire il certificato di non incorsa penalità e quello di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune, di data non anteriore ai due mesi;

f) non avere sorelle nubili che convivano con loro e coi genitori, in servizio dell'agenzia;

g) esibire il libretto di lavoro delle donne e dei fanciulli.

I posti messi a concorso sono conferiti dalla Commissione permanente dell'agenzia, secondo una graduatoria che sarà fatta per ordine di robustezza fisica e a parità di condizioni con precedenza della minore età.

La graduatoria è resa pubblica.

Art. 6.

I prescelti, siano uomini o donne, sono sottoposti ad un periodo di esperimento.

L'esperimento ha la durata di 150 giornate di lavoro, da compiersi anche a più riprese, a seconda dei bisogni del servizio e subordinatamente alla precedenza dovuta agli operai già inscritti in ruolo.

Durante l'esperimento i prescelti debbono porsi in grado di raggiungere il limite minimo di guadagno giornaliero stabilito dal Ministero per i lavori a cottimo.

Art. 7.

Dopo l'esperimento, coloro che abbiano dato prova di capacità, operosità e buona condotta, semprechè la loro idoneità fisica sia riaffermata da una nuova visita medica, vengono inscritti nel ruolo del personale temporaneo, di seguito a quelli delle ammissioni precedenti.

In caso diverso si procede al loro definitivo licenziamento, il quale può aver luogo anche durante il periodo di esperimento, per indisciplinatezza o cattiva condotta.

Art. 8.

Il personale operaio in servizio temporaneo è inscritto, per ordine d'anzianità di servizio, in ruoli distinti (uomini e donne) e separati da quello del personale stabile.

Art. 9.

Gli operai comuni stabili occorrenti si scelgono, tenuto conto del merito e dell'anzianità, tra gli operai in servizio temporaneo che:

a) non abbiano superato l'età di anni 30;

b) risultino, in seguito a nuova visita medico-fiscale, di costituzione sana e robusta, così da poter resistere a tutti i lavori di magazzino e di campagna, e senza imperfezioni nella vista e nell'udito;

c) siano riconosciuti abili nella contazione delle piante e delle foglie sulle coltivazioni.

Art. 10.

Qualora non vi sia nell'agenzia un numero sufficiente di operai temporanei che posseggano i requisiti di cui all'articolo precedente, il reclutamento degli operai stabili per il numero occorrente viene fatto mediante concorso fra estranei.

Al concorso sono ammessi coloro che:

a) provino di avere stabile domicilio da almeno un triennio in uno dei Comuni facenti parte della circoscrizione dell'agenzia;

b) abbiano età dai 18 ai 25 anni;

c) risultino, in seguito a visita medico-fiscale da praticarsi, presso la sede dell'agenzia, di sana e robusta costituzione, così da potere resistere ai lavori di magazzino e di campagna, e senza imperfezioni nella vista e nell'udito;

d) posseggano il certificato di proscioglimento nell'istruzione elementare inferiore;

e) esibiscano il certificato di non incorsa penalità, e quello di buona condotta, rilasciato dal sindaco e di data non anteriore a due mesi da quella del concorso.

Art. 11.

I posti messi a concorso, di cui al precedente articolo, sono assegnati secondo la graduatoria per ordine di robustezza fisica.

A parità di condizioni, sono preferiti coloro che avranno lodevolmente servito nell'esercito o nell'armata.

Art. 12.

I vincitori del concorso devono compiere presso le rispettive agenzie, un tirocinio della durata d'un anno almeno, per rendersi abili nell'esecuzione di tutti i lavori di magazzino, nella contazione delle piante e delle foglie sulle coltivazioni, e nella cura dei prodotti.

Art. 13.

Coloro che abbiano lodevolmente compiuto il tirocinio sono, al termine di questo, assoggettati ad un esame pratico, in seguito al quale vengono inscritti nel ruolo degli operai stabili in ordine di merito.

Coloro che non abbiano conseguito l'idoneità nel detto esame, vengono definitivamente licenziati.

Possono essere definitivamente licenziati, anche durante il tirocinio, coloro che diano prova d'indisciplinatezza o di cattiva condotta.

Art. 14.

Le maestre sono scelte fra le operaie più esperte nelle lavorazioni, di specchiata moralità e condotta, di sana costituzione fisica e di età non maggiore di anni 40.

Art. 15.

I sorveglianti vengono scelti fra gli operai stabili e fra le operaie, che abbiano sufficiente istruzione, attitudine speciale e distinta condotta.

I portinai ed i visitatori sono scelti fra i sorveglianti

Le visitatrici sono scelte fra le sorveglianti, le maestre, le operaie comuni, ed anche fra persone di fiducia estranee al servizio.

Art. 16.

L'assunzione ed il trattamento di operai speciali (conduttori di caldaie a vapore, fuochisti, bottai, ecc.) sono regolati da apposite disposizioni ministeriali.

Art. 17.

Gli operai e le operaie con servizio non minore di 10 anni, che fossero stati cancellati dai ruoli per dimissioni volontarie o per effetto dell'alinea 5 art. 60, possono essere riammessi, in occasione di concorsi, quando:

a) non abbiano superato i 40 anni di età;

b) dall'epoca della cessazione del servizio non siano decorsi più di tre anni;

c) non presentino cause d'inabilità.

Art. 18.

Per far fronte ad eventuali straordinarie esigenze, possono essere assunti operai avventizi, i quali non hanno alcuna iscrizione nei ruoli.

Art. 19.

Le visite mediche previste dagli articoli 4, 5, 7, 9 e 10 sono regolate nei modi e colle norme stabilite con disposizioni ministeriali.

CAPITOLO III.

*Assunzioni, licenziamento, attribuzioni.*

Art. 20.

Il personale operaio stabile presta servizio tutto l'anno, normalmente nei giorni feriali, ed eccezionalmente anche nei festivi se lo richiedano le esigenze del servizio.

Art. 21.

Il personale operaio temporaneo viene assunto e licenziato a seconda delle esigenze del lavoro di magazzino.

La chiamata in servizio e il licenziamento sono fatti in modo da assicurare a tutti gli inscritti, per quanto lo consentano le necessità tecniche, la minore disuguaglianza possibile nella durata del lavoro.

Art. 22.

Il portinaio è preposto alla custodia ed alla vigilanza della porta dello stabilimento, nel quale deve abitare e rimanere costantemente, nè può assentarsi senza il permesso del direttore.

Deve:

a) mantenere l'ordine e fare osservare esattamente le disposizioni in vigore circa l'entrata e l'uscita del personale;

b) impedire gli assembramenti degli operai alla porta;

c) curare che, senza preventivo permesso del direttore, nessuna persona estranea al servizio entri nello stabilimento e che sianvi debitamente accompagnate quelle munite di regolare permesso;

d) curare che non siano introdotte armi nè materie le quali possano arrecare nocumento ai tabacchi o compromettere comunque la sicurezza dell'opificio;

e) invigilare che non siano asportati tabacchi od altri materiali, se non scortati dalle prescritte bollette o da ordini scritti del direttore, e che non avvengano sottrazioni di sorta;

f) notare in apposito registro tutto quanto entra nello stabilimento o ne esce;

g) eseguire o fare eseguire la visita e la controvisita, di cui all'art. 33.

Art. 23.

Ove il portinaio abbia la moglie, questa può coadiuvarlo nella custodia e sorveglianza della porta ed è preferita, quando ne possegga i requisiti, per eseguire la visita alle visitatrici, alle maestre e le controvisite alle operaie.

Art. 24.

I visitatori e le visitatrici dipendono direttamente dal portinaio e devono:

a) coadiuvarlo nei servizi di vigilanza a lui affidati;

b) eseguire la visita e la controvisita al personale;

c) tenere costantemente informato il portinaio di quanto può interessare il servizio loro affidato.

Art. 25.

I sorveglianti e le sorveglianti dipendono direttamente dall'assistente del capo tecnico e devono:

1° coadiuvarlo ed assisterlo, eseguendo la pesatura delle materie, redigendo le relative bollette, ed effettuando tutte le registrazioni e scritture inerenti al magazzino, officina e laboratorio cui sono adibiti;

2° ottenere dagli operai e dalle operaie la massima economia nell'impiego delle materie, regolarità ed esattezza nelle singole operazioni;

3° controllare il lavoro già eseguito;

4° mantenere la disciplina e l'ordine nel personale, curare la pulizia ed il buon uso dei locali e del materiale;

5° informare il superiore immediato di tutte le infrazioni regolamentari;

6° prender parte, secondo il turno assegnato, al servizio di vigilanza all'entrata ed all'uscita del personale.

Per speciali circostanze possono essere anche adibiti agli uffici.

Art. 26.

Le maestre dipendono direttamente dall'assistente del capo tecnico e dalle sorveglianti e devono:

1° coadiuvare al mantenimento dell'ordine e della disciplina;

2° esercitare sulle operaie le speciali vigilanze non consentite all'altro sesso;

3° addestrare le operaie, esaminare il lavoro, vigilare, e dare le norme opportune perchè sia evitata e corretta qualsiasi menda nella esecuzione del medesimo;

4° istruire le operaie novizie, insegnando la manualità della lavorazione e l'economico impiego delle materie;

5° assistere per turno alle controvisite delle operaie.

Art. 27.

Gli operai stabili nel magazzino ed il personale operaio in servizio temporaneo dipendono direttamente dall'assistente del capo tecnico e dai sorveglianti e devono:

1° eseguire i lavori manuali ai quali vengono destinati, curandone la perfetta esecuzione;

2° curare la conservazione ed il buon governo dei meccanismi e dei materiali che adoperano;

3° segnalare gli inconvenienti che avvertissero nelle lavorazioni alle quali sono addetti.

I servizi notturni e tutti i lavori pesanti e di facchinaggio sono affidati esclusivamente agli uomini.

Art. 28.

Nel caso di lavoro collettivo, ogni gruppo è posto alla dipendenza di un operaio o di una operaia, scelti dal capo tecnico, i quali partecipano al lavoro, e ne assumono la diretta responsabilità sia per l'esattezza che per la sollecitudine.

L'incarico è revocabile quando ne cessi il bisogno o quando l'incaricato se ne renda immeritevole.

Art. 29.

L'operaio stabile, quando sia assegnato al servizio di campagna dipende direttamente dal capo di zona; esegue gli addebitamenti, le ricognizioni e i discarichi delle piante e delle foglie, ed attende alla sorveglianza sulle coltivazioni e sui locali di cura e custodia dei prodotti.

CAPITOLO IV.

*Orario, ingresso, uscita, visita e permessi d'assenza.*

Art. 30.

Il lavoro normale effettivo nei magazzini delle agenzie ha la durata di otto ore, interrotte dal riposo di un'ora.

Occorrendo un lavoro straordinario, il personale deve prestarsi anche oltre l'orario normale.

L'ingresso e l'uscita dallo stabilimento sono regolati in relazione al numero degli operai, in modo da non alterare la durata del lavoro effettivo.

Un primo segnale avverte il principio dell'ingresso, un secondo la sua fine, un terzo il principio del lavoro.

Art. 31.

L'ora di riposo durante la quale il personale, senza uscire dallo stabilimento, fa la refezione, è annunziata con un primo segnale per la cessazione del lavoro e lo sgombro dei laboratori.

Dieci minuti prima della fine dell'ora, altro segnale annunzia l'uscita dai locali di riposo.

Un terzo segnale indica la ripresa del lavoro.

Art. 32.

Il personale di sorveglianza e le maestre debbono entrare al primo segnale dell'ingresso.

Il personale deve rispondere all'appello che si effettua, occorrendo, all'atto dell'ingresso e dell'uscita.

Il personale di sorveglianza deve uscire dopo il personale di lavoro dal rispettivo laboratorio.

Art. 33.

Il personale ogni qualvolta esce dallo stabilimento è sottoposto alla visita ed a saltuaria controvisita.

Queste verifiche debbono essere praticate con modi decenti ed urbani e sorvegliate per gli uomini dall'assistente del capo tecnico; per le donne, da una sorvegliante.

Le visite, oltrechè dal portinaio, dal visitatore e dalla visitatrice possono essere fatte da persone di fiducia della direzione anche estranee al personale.

La visita al personale di sorveglianza è eseguita in locali separati.

Art. 34.

Non si accordano permessi di assenza durante l'orario per ragioni estranee a quelle della salute del richiedente, se non in casi eccezionali e per motivi giustificati ed urgenti.

Ad ogni assenza superiore a mezz'ora corrisponde una riduzione proporzionale di diaria o di quota di lavoro.

Art. 35.

Tutto il personale chiamato in servizio ha l'obbligo d'intervenire al lavoro.

Chi per eccezionali circostanze fosse impedito d'intervenire al lavoro, deve produrre giustificazioni non più tardi della mattina del giorno seguente.

Le assenze non giustificate oltre il termine suddetto sono ritenute arbitrarie.

Art. 36.

Senza godimento di mercede possono essere accordati permessi di assenza complessivamente di un mese nel corso di ciascun anno, da ripartirsi per turni a seconda delle esigenze del servizio.

Per ragioni di famiglia, meritevoli di particolare riguardo, il termine di cui sopra può estendersi fino ad un massimo di tre mesi.

I chiamati di leva sono considerati in permesso di assenza per la durata del servizio militare, effettivamente prestato.

Ai richiamati sotto le armi appartenenti al personale stabile, se capi di famiglia o con ascendenti a carico si continua la mercede, per i giorni feriali, di tutto il periodo che passano sotto le armi.

Al personale di sorveglianza che abbia tenuta lodevole condotta, può concedersi subordinatamente alle esigenze del servizio, un permesso di assenza con godimento della mercede, per la durata massima di dieci giorni nel corso di ciascun anno.

## CAPITOLO V.

### *Retribuzioni ed indennità.*

Art. 37.

Le retribuzioni di cui in appresso si intendono commisurate nei giorni feriali, ad 8 ore, nei festivi a 6 ore di lavoro effettivo.

La liquidazione dei conti relativi alle competenze ordinarie e straordinarie ed ai lavori a cottimo, si fa settimanalmente o al più tardi per decade. I reclami per le eventuali inesattezze riscontrate nella liquidazione, debbono essere rivolti pel tramite gerarchico, al direttore entro i 7 giorni da quello del pagamento.

Art. 38.

I portinai, i visitatori ed i sorveglianti percepiscono la mercede di L. 3 per ogni giorno lavorativo.

Le visitatrici e le sorveglianti percepiscono la mercede di L. 1.60 per ogni giorno lavorativo.

La mercede è aumentata di 20 in 20 centesimi sino ad un massimo di L. 4 per i primi e di L. 2.60 per le seconde. L'aumento di centesimi 20 nella mercede sarà accordato in via ordinaria per anzianità, eccetto il caso di demerito, dopo quattro anni di effettivo servizio con la stessa mercede.

Il detto aumento può essere concesso a scelta, anche solo dopo 2 anni dall'ultima promozione, nella proporzione non maggiore di un terzo dei promossi nell'ultimo quinquennio, a coloro che siansi distinti per speciale attitudine e per eccezionale utilità di opera.

Art. 39.

Le maestre percepiscono la mercede iniziale giornaliera di L. 1.30.

Tale mercede è aumentata di 20 in 20 centesimi sino ad un massimo di L. 2.10.

L'aumento di centesimi 20 entro i limiti suindicati è accordato per anzianità, eccetto il caso di demerito, alle maestre che hanno prestato servizio per 4 anni con la stessa mercede.

Art. 40.

Tutto il personale operaio maschile e femminile ha obbligo di eseguire i lavori che gli vengono ordinati sia con retribuzione a cottimo, secondo speciali tariffe, sia con una mercede fissa.

Art. 41.

Gli operai stabili, quando non siano destinati a lavori a cottimo percepiscono, durante l'esperimento, per ogni giorno lavorativo la mercede normale fissa di L. 1.80 e dopo la definitiva conferma nel posto, la mercede normale fissa di L. 2.

La mercede normale è aumentata di 20 in 20 centesimi sino ad un massimo di L. 3. L'aumento di 20 centesimi è accordato dopo 4 anni di effettivo servizio con la stessa mercede, eccetto i casi di demerito.

La mercede normale viene aumentata di 1 lira nei giorni nei quali il personale operaio è destinato al servizio sussidiario di campagna.

Art. 42.

Gli operai e le operaie in servizio temporaneo, quando non trattisi di lavori a cottimo, percepiscono per ogni giorno lavorativo una mercede fissa stabilita dal Ministero, agenzia per agenzia.

Art. 43.

Nei casi di prolungamento dell'orario normale nel magazzino, viene corrisposto al personale operaio a giornata, 1|8 della rispettiva mercede, per ogni ora di lavoro in più del prescritto.

Quando trattasi di lavoro notturno, il compenso viene stabilito dal Ministero secondo la natura del lavoro.

Il portinaio non ha diritto ai detti soprassoldi; viene ad esso invece corrisposta una speciale indennità mensile di L. 20.

Art. 44.

All'operaio ed all'operaia posti a capo di gruppi, di cui all'articolo 28, viene corrisposto un soprassoldo giornaliero rispettivamente di centesimi 30 e 20, sia che trattisi di lavori a cottimo che di lavori a giornata.

Art. 45.

Nei genetliaci delle LL. MM. il Re e la Regina e nella festa nazionale del 20 settembre, quando si lavori, sarà corrisposto un soprassoldo di una lira agli uomini e di centesimi 50 alle donne.

## CAPITOLO VI.

### *Previdenza.*

Art. 46.

Il personale operaio stabile è inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Il contributo alla Cassa è costituito:

*a*) da una ritenuta sulle mercedi nella misura di due lire mensili;

*b*) da un contributo mensile dello Stato.

La misura di questo contributo sarà determinata in modo che l'addizione di esso con la ritenuta e con la quota di concorso della Cassa nazionale di previdenza formi per dodici mesi la somma di L. 58.

All'atto dell'ammissione in servizio ogni operaio dovrà dichiarare in quale ruolo della Cassa nazionale di previdenza vuole essere inscritto.

Art. 47.

Il rilascio della quota di cui al precedente articolo si fa mediante trattenute di L. 0.50 nelle prime quattro settimane di ogni mese, sulle mercedi ed altri assegni non escluso quello di malattia.

Chi per assenza non percepisce mercede, è sottoposto, quando ritorna in servizio, a ritenute straordinarie non superiori a quelle ordinarie e fino a saldo della deficienza.

Art. 48.

Il personale operaio in servizio temporaneo, dove inscriversi alla Cassa nazionale di previdenza, corrispondendo un contributo individuale da trattenersi sul relativo guadagno, in ragione di centesimi 50, se uomini, e 25, se donne, per ogni settimana di lavoro in servizio dell'agenzia.

Limitatamente a tali periodi, lo Stato contribuisce la stessa quota settimanale di 50 centesimi per gli uomini, e di 25 per le donne, a favore di ciascun inscritto.

Art. 49.

In ogni agenzia è istituita una Cassa di mutuo soccorso, alla quale deve inscriversi tutto il personale operaio, per il pagamento degli assegni di malattia.

Ogni Cassa ha gestione autonoma, ma tutte sono federate col vincolo di mutua assicurazione nei casi di malattia epidemica.

Il personale operaio appartenente alle agenzie nelle quali, per esiguità numerica dello stesso personale, non fosse riconosciuta la convenienza della istituzione di una Cassa speciale, ha l'obbligo di iscriversi alla Cassa istituita nella più prossima agenzia.

Art. 50.

Le fonti di reddito della Cassa sono:

*a*) gli introiti patrimoniali;

*b*) i contributi individuali;

*c*) il concorso dello Stato per assegni di malattia.

Il concorso dello Stato è corrisposto in misura eguale al contributo comune del personale.

Art. 51.

I contributi individuali sono limitati al periodo in cui ciascun iscritto presta servizio.

Art. 52.

Lo statuto delle Casse, che sarà stabilito, sentito il Consiglio della previdenza, determina le norme generali per il loro funzionamento e per regolare i rapporti di federazione.

La misura dei contributi individuali e le condizioni per gli assegni di malattia sono stabilite dall'amministrazione di ciascuna Cassa.

I contributi sono trattenuti sulla mercede ed altri assegni.

Art. 53.

All'amministrazione delle mutue interne il personale parteciperà per la metà.

L'elezione della rappresentanza sarà regolata secondo le norme elettorali della legge dei probi-viri industriali.

CAPITOLO VII.

*Punizioni.*

Art. 54.

Le punizioni sono le seguenti:

1° il rimprovero (pel solo personale di lavoro);

2° la censura scritta (pel solo personale di sorveglianza);

3° la sospensione per frazioni di giornate (quarti) dal lavoro e dalla paga con effetto solo quando ammontano ad una giornata;

4° la sospensione;

5° la retrocessione (pel solo personale di sorveglianza);

6° il licenziamento.

Art. 55.

La pena del rimprovero si applica per lievi mancanze che riguardano l'ordine o la manualità del lavoro.

Art. 56.

La censura scritta si applica per lievi mancanze, purchè non vi sia recidiva nelle stesse.

Art. 57.

La sospensione per frazioni di giornata si infligge per le mancanze riguardanti la diligente esecuzione dei propri incarichi, il lavoro, l'ordine, il silenzio, la pulizia, le brevi assenze arbitrarie, quando debba escludersi il dolo.

Art. 58.

La sospensione si infligge nei casi:

1° di recidiva nelle infrazioni di cui agli articoli 55 e 56;

2° di disubbidienza;

3° di insubordinazione;

4° di turpiloquio e di atti sconvenienti nello stabilimento;

5° di simulata malattia;

6° di grave trascuratezza nell'adempimento dei propri doveri;

7° di insulti, minaccie e vie di fatto verso compagni dentro ed anche fuori dello stabilimento per cause inerenti al servizio;

8° di cessazione arbitraria dal lavoro;

9° di rifiuto di uscita dallo stabilimento in seguito ad ordini superiori;

10° di eccitamento a disordini;

11° di vilipendio o di ingiuria ai superiori;

12° di guasti arrecati per colpevole negligenza ai tabacchi, al materiale mobile ed ai fabbricati.

Si applica eziandio nei casi:

13° in cui si fumi nei locali dello stabilimento;

14° in cui si volgano a proprio uso o consumo nell' interno dell'opificio generi del monopolio;

15° di recidiva di assenze arbitrarie;

16° di contegno sconveniente verso il personale dipendente e verso gli estranei che hanno rapporti coll'agenzia per affari di servizio;

17° di debiti contratti coi dipendenti;

18° di alterazione delle materie in lavoro, di impiego di materie diverse dalle prescritte, di introduzione di sostanze eterogenee.

Art. 59.

La pena della retrocessione è inflitta nei casi:

1° di grave insubordinazione;

2° di eccitamento a disordini;

3° di abituale trascuratezza nell' adempimento dei propri doveri.

Art. 60.

La pena di licenziamento s'infligge nei casi:

1° di condotta immorale che abbia cagionato pubblico scandalo;

2° di grave insubordinazione;

3° di insubordinazione verso gl'impiegati superiori;

4° di assenza arbitraria che abbia carattere saltuario per propri particolari interessi;

5° di assenza arbitraria quando sia intervenuta diffida a riprendere servizio e dopo scaduti i termini della diffida;

6° di contravvenzione qualificata per contrabbando, od assimilata;

7° di sottrazione di tabacco, o di ogni altro genere od oggetto di pertinenza dell' amministrazione;

8° di condanna a pene restrittive superiore ad un mese, per sentenza passata in giudicato;

9° di manifesto eccitamento a disordini con atti, e di vie di fatto;

10° di guasti arrecati con proposito deliberato al materiale ed ai fabbricati;

11° di introduzione nei prodotti di materie estranee allo scopo di screditare l'azienda;

12° di rifiuto, in caso di sciopero, a riprendere lavoro, quando sia ordinato individualmente, per gravi esigenze di servizio, mediante avviso affisso alla porta dello stabilimento.

Art. 61.

Alle trasgressioni non contemplate negli articoli precedenti sono applicate per analogia le pene in essi stabilite.

Art. 62.

Le sospensioni hanno la durata minima di un giorno e massima di un mese.

Le sospensioni devono essere dal personale tecnico, dal commissario alle scritture e dal capo riparto, proposte al direttore con rapporto motivato.

Il capo tecnico, il commissario alle scritture ed il capo riparto debbono sempre interrogare chi ha commesso la mancanza; così è obbligo del direttore, quando la sospensione deve applicarsi, di interrogare sempre gli operai.

Il direttore infligge la censura e le sospensioni sino a 15 giorni; la retrocessione ed il licenziamento sono deliberati dalla direzione generale sopra proposta della Commissione permanente.

Il direttore è autorizzato a dar corso alla sospensione in attesa della deliberazione della direzione generale.

Art. 63.

La sospensione dal servizio e dalla mercede potrà essere pronunciata dalla direzione generale a tempo indeterminato quando sia motivata da fatti che siano oggetto di istruttoria penale.

Art. 64.

Settimanalmente nell'albo dell'agenzia si pubblicano i nomi dei puniti e le pene inflitte.

## CAPITOLO VIII.

### *Disposizioni diverse.*

Art. 65.

Il personale deve presentarsi al lavoro in istato di normale attività, vestito decentemente e pulito.

Le donne devono essere pettinate in modo da impedire che i capelli vadano frammisti al tabacco.

Art. 66.

Al personale operaio è consentito di portare seco, per esclusivo uso individuale, la refezione.

In casi speciali può essere concesso l'acquisto o il ricevimento della refezione alla porta dello stabilimento.

Art. 67.

Il personale ha il dovere di indossare gli indumenti da lavoro che fornisce l'agenzia e di star costantemente calzato e decente. Dei suddetti indumenti deve aver cura, come di ogni altra cosa di proprietà dell'amministrazione.

Art. 68.

È vietato a tutto il personale di fumare in qualsiasi punto dello stabilimento.

È altresì vietato di far contratti di compra-vendita, riscossioni di qualsiasi genere, collette non autorizzate, lotterie od altro.

Art. 69.

È vietato a ciascuno di introdursi nei laboratori cui non è addetto, di girare, senza legittimi motivi, per lo stabilimento, e di fare di quest'ultimo recapito per la propria corrispondenza o per affari privati.

In casi eccezionali, per cause giustificate, il portinaio fa chiamare alla porta, sotto le prescritte cautele, chi abbia da ricevere comunicazioni urgenti dall'esterno durante l'orario.

Art. 70.

Le disposizioni che riguardano il personale devono essere affisse nell'albo interno dell'agenzia.

Le diffide inerenti ai licenziamenti di cui all'art. 60 avranno valore di notificazione agli interessati.

Art. 71.

Chiunque si creda leso da qualche disposizione di servizio non può rifiutarsi di eseguirla; però ha diritto di presentare reclamo al suo immediato superiore, e, occorrendo, direttamente al direttore.

Nessuno può ostacolare o impedire l'esercizio di tale diritto.

Art. 72.

Il ministro delle finanze, per ragioni di servizio e di ordine pubblico o di disciplina, può ordinare la chiusura dello stabilimento per un termine non eccedente i tre mesi.

Quando per i detti motivi si debba ordinare la chiusura o per termine maggiore o definitivamente, occorre una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Durante la chiusura nessuna retribuzione è dovuta al personale.

Art. 73.

Una Commissione permanente composta dal direttore che la presiede, e dagli impiegati che esercitano le funzioni di capo tecnico, di commissario alle scritture e di capo riparto delibera su quanto riguarda:

*a*) le proposte da farsi sul numero degli operai stabili occorrenti all'agenzia;

*b*) la scelta di questi nel personale temporaneo e la nomina di essi nei concorsi fra estranei;

*c*) la nomina degli operai temporanei, la scelta dei sorveglianti, delle maestre, dei portinai, dei visitatori e delle visitatrici;

*d*) le proposte da farsi per le sospensioni oltre i 15 giorni, per la degradazione, e per i licenziamenti del personale operaio, nonchè il prolungamento dell'orario di magazzino, e l'esecuzione del lavoro nei giorni festivi.

Nei casi di cui alle lettere *c*) e *d*) resta escluso l'intervento del capo riparto.

Tutti i componenti la Commissione hanno voto deliberativo. In caso di parità, ha la preponderanza il voto del direttore.

Di ogni adunanza il commissario alle scritture redige processo verbale firmato dagli intervenuti.

## CAPITOLO IX.

### *Disposizioni transitorie.*

Art. 74.

Il personale operaio maschile attualmente in servizio con la qualifica di stabile viene inscritto nel ruolo indicato all'art. 13.

Art. 75.

Ogni operaio avventizio, maschio o femmina, che nell'ultimo esercizio finanziario abbia prestato 75 giornate di lavoro o abbia prestato in media nei tre ultimi esercizi finanziari 50 giornate di lavoro, viene inscritto nel ruolo indicato all'art. 7.

Possono essere nominati operai stabili gli attuali operai avventizi che non abbiano superato l'età di 40 anni, che provino di saper leggere e scrivere e di conoscere le prime quattro operazioni aritmetiche, e che presentino tutte le condizioni previste dall'articolo 9.

Art. 76.

Il personale operaio maschile di cui all'articolo precedente fino al suo esaurimento, viene di regola chiamato in servizio secondo l'ordine d'iscrizione nel ruolo e licenziato in senso inverso.

Agli attuali operai avventizi che, a norma del precitato art. 75, vengono inscritti nel ruolo del personale temporaneo sono applicabili le disposizioni riguardanti la previdenza, di cui all'art. 48, quando non abbiano superato l'età di 40 anni per gli uomini e di 30 anni per le donne.

Art. 77.

Gli attuali operai avventizi che, a norma dall'art. 75, vengono inscritti nel ruolo del personale temporaneo, quando per ragioni di età, o per altre cause, non siano in grado di far passaggio nella categoria degli operai stabili, nè di essere iscritti col contributo dello Stato alla Cassa nazionale di previdenza, possono essere definitivamente licenziati appena raggiunta l'età di anni 60, od anche prima, dietro loro domanda, o d'ufficio se divenuti inabili al servizio. Viene loro in tali casi corrisposto un compenso, per una volta tanto, in ragione di L. 60 per ogni campagna di servizio prestato, semprechè il servizio medesimo dati da non meno di 10 campagne.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro delle finanze*
A. SALANDRA.

*Il numero 173 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Alessandria;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Alessandria è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Badia Polesine (Rovigo);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Badia Polesine è convocato pel giorno 3 giugno 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 175 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Belluno;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Belluno è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 176 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Biella (Novara);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Biella è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 177 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Borgo San Donnino (Parma);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Borgo San Donnino è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

---

*Il numero 178 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bozzolo (Mantova);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bozzolo è convocato pel giorno 3 giugno 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

---

*Il numero 179 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Carpi (Modena);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Carpi è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

---

*Il numero 180 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Castelmaggiore (Bologna);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castelmaggiore è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 181 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Catania II;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Catania II è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 182 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cossato (Novara);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Cossato è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Empoli (Firenze);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Empoli è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 184 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 maggio 1906, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Guastalla (Reggio Emilia);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Guastalla è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero* **185** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Imola (Bologna);**

**Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;**

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Imola è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero* **186** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Milano V;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Milano V è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero* **187** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Milano VI;**

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Milano VI è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero* **188** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Mirandola (Modena);**

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mirandola è convocato pel giorno 3 giugno 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero* 189 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ostiglia (Mantova);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ostiglia è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero* 190 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pescarolo ed Uniti (Cremona);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pescarolo ed Uniti è convocato pel giorno 3 giugno 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 giugno 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero* 191 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Portomaggiore (Ferrara);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Portomaggiore è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 giugno 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasilli:* E. SACCHI.

*Il numero* 192 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di San Giovanni in Persiceto (Bologna);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Giovanni in Persiceto è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 193 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Sciacca (Girgenti).

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sciacca è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del propio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 194 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Stradella (Pavia);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Stradella è convocato pel giorno 3 giugno 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 195 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITAIA

Veduto il Messaggio in data del 14 maggio 1906 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Torino II;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895; n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torino II è convocato pel giorno 3 giugno 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 16 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Gonzaga (Mantova);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gonzaga è convocato pel giorno 3 giugno 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto. *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE degli alunni approvati nell'esame di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario indetto con decreto Ministeriale 4 novembre 1905.

Presenti all'esame 196 — Approvati 196.

Minimo dei voti per l'approvazione 60 - massimo 90, oltre la votazione complementare, ai sensi dell'art. 16 del regolamento 9 ottobre 1900, n. 365.

Venturini Vincenzo, voti complessivi 182 — Dal Mas Paolo, id. 179 — Provvisionato Paolo, id. 177 — Lo Giudice Gaetano, id. 170 — Xillone Giuseppe, id. 169 — Greco Ottavio, id. 169 — Giordani Giordano, id. 164 — Battaglini Gino, id. 163 6\|90 — Saiu Silvio, id. 162 6\|90 — Cipollaro Amedeo, id. 159 — D'Agnillo Tobia, id. 159 — Girlanda Pasquale, id. 157 — Campana Ezio, id. 157 — Caselli Armando, id. 157 — Martino Vincenzo, id. 157 — Giornelli Achille, id. 156 — Magnelli Giuseppe, id. 156 — Sacco Giuseppe, id. 156 — Filiti Edoardo, id. 156 — Zanghi Angelo, id. 156 — Fregola Salvatore, id. 156 — Manoli Giuseppe, id. 155 — Citriniti Eugenio, id. 155 — Bardini Giuseppe, id. 155 — Imperatori Guido, id. 155.

Di Natale Ettore, id. 155 — Montella Armando, id. 155 — Dessì Giuseppe Michele, id. 154 — Rostaino Vincenzo, id. 154 — Clarizio Pasquale, id. 154 — De Paniois Umberto, id. 153 — Tasca Ferruccio, id. 153 — Scarano Angelo, id. 152 — Mete Oreste, id. 152 — Giovanelli Gio. Bono, id. 152 — Zicari Francesco, id. 152 — Caruso Luigi, id. 151 — Mete Adolfo, id. 151 — Panata Alessandro, id. 151 — Azzariti Matteo, id. 151 — Pirani Luigi, id. 151 — Quirici Davide id. 150 — Parrini Parrino, id. 150 — Pisano Fortunio, id. 150 — Di Nunno Angelo, id. 149 — Anghorà Nicola Romolo, id., 148 8\|90 — Calligaris Giuseppe, id. 148 — Jampaglia Raffaele, id. 148 — Papini Alfredo, id. 148 — Cutillo Pasquale, id. 148.

Alinovi Nino, voti complessivi 147 — Schipa Umberto, id. 147 — Di Natale Nicola, id. 147 — Colonnelli Pietro, id. 147 — Venezia Antonio, id. 146 6/90 — Ascoli Gennaro, id. 146 2/90 — Nisco Aniello, id. 146 id. — Amati Pasquale, id. 146 — Taglianozzi Gottardo, id. 146 — Minnucci Giovanni, id. 146 — Bonafede Gaetano, id. 146 — Bernacchi Arturo, id. 146 — Marramarra Rodolfo, id. 146 — Scandurra Pablo, id. 146 — Cifarelli Gaetano, id. 146 — Manzella Alfio Ernesto, id. 145 — Boccioli Nazzareno, id. 145 — Vacchelli Carlo, id. 145 — Piumatti Pietro, id. 145 — Schmit Ettore Carlo, id. 144 — Pugliese Filippo, id. 144 — Montalbano Saverio, id. 144 — Bevere Luigi, id. 144 — Nesi Francesco, id. 144.

Casarano Luigi, voti 143 — Carini Salvatore, id. 143 — Maddalena Salvatore, id. 143 — Turilli Tullio, id. 143 — Annesi Ignazio, id. 143 — Lubatti Antonio, id. 143 — Cartago Arturo, id. 143 — Riviello Roberto, id., 143 — Albampo Giuseppe, id. 143 — Florimo Giuseppe, id. 142 8\|90 — Mancini Gino Lelio, id. 142 — Costanzo Andrea, id. 142 — Scaccini Vincenzo, id. 142 — Cicalò Virginio, id. 142 — Monacchi Dante, id. 142 — Castellano Ettore, id. 142 — Morganti Carlo, id. 142 — Franchellucci Florindo, id. 142 — Ficorilli Benso, id 141 — Beseghi Umberto, id. 141 — Lamacchia Giovanni, id. 141 — Marzi Giulio, id. 141 — Tomassini Romolo, id. 141 — Cataldi Emilio, id. 140 2\|90 — Piccoli Vincenzo, id. 140 — Ferranti Vincenzo, id. 140.

Fanelli Gino, voti 140 — Miele Giuseppe, id. 140 — Gallelli Domenico, id. 140 — Scala Armando, id. 140 — Motti Raffaele con voti 140 — Bonvicini Cesare, id. 140 — Raffigo Gerolamo, id. 139 — Minghetti Giovanni, id. 139 — Cavarocchi Alceo, id. 138 — Gerardi Ugo, id. 138 — Berretta Salvatore, id. 138 — Casadei Riccardo, id. 138 — Villani Umberto, id. 137 — Loi Egidio, id. 137 — Amadio Agostino, id. 137 — Amati Virgilio, id. 137 — Paternò Francesco, id. 137 — Schembri Giuseppe, id. 137 — Marzioli Francesco, id. 137 — Quorci Seriacopi Emo, id. 137 — Palumbo Emanuele, id. 136 4/90 — Interlandi Giovanni, id. 136 — Gelli Giulio, id. 136 — Valazzi Enrico, 136 — Morsiani Renato, id. 136 — Tagliaferri Guglielmo, id. 136.

Fusco Pietro, voti complessivi 136 — Sbrana Pirro, id. 136 — Iannicelli Biagio, id. 136 — Cesetti Secondiano, id. 136 — Favorito Gerardo, id. 135 6\|90 — Anfuso Gesualdo, id. 135 — De Stefani Samuele, id. 135 — Fratto Ferdinando, id. 135 — Niglio Tommaso, id. 135 — Bini Odoardo, id. 134 — Zappi Domenico, id. 134 — Biondi Adriano, id. 134 — Aru Emilio, id. 134 — Castilletti Vincenzo, id. 134 — Torraca Giuseppe, id. 133 4\|90 — Del Pozzo Federico, id. 133 — Sorrenti Francesco, id. 133 — Patrono Raffaele, id. 133 — Paladini Alberto, id. 133 — Spalla Canzio, id. 133 — Peronaci Alfredo, id. 133 — Summa Angelo, id. 133 — Petrizza Filippo, id. 133 — Della Valle Antonio, id. 133 — Musaio Somma Alfredo, id. 132 — Nappi Carmine, id. 132 — Scalone Lucio, id. 132 — Piazzalonga Luigi, id. 132.

Corazza Paolo, voti complessivi 132 — Guarino Autonino, id. 132 — Caruso Corrado, id. 132 — Garlaschelli Giovanni, id. 131 4\|90 — Valerio Antonio, id. 131 — Tancredi Gabriele, id. 131 — Storchi Ercole, id. 131 — Piras Antonino, id. 131 — Rinaldi Michele, id. 130 — Giandolia Alfredo, id. 130 — De Anna Giuseppe, 130 — Lamoretti Riccardo, 129 8\|90 — Capua Gaetano, id. 129 — Caldirola Anselmo, id. 128 — Bellocchio Pietro, id. 127 8\|90 — Sammartino Vincenzo, id 127 6\|90 — Maiorano Alberto, id. 127 4\|90 — Di Nunno Cesare, id 127 — Narducci Ettore, id. 127 — Costantini Mario, id. 127 — Zuppardi Francesco, id. 126 — Della Rocca Cesare, id. 126 — Occhiuzzi Filiberto, id. 125 — Stampacchia Antonio, id. 125 — De Cupertinis Quintino, id. 124 — Latilla Vincenzo, id. 124 — Nuara Salvatore, id. 124 — Leo Carmine, id. 124 — Carnovale Andrea, id. 123 — Florio Gaetano, id. 123 — Di Tullio Giovanni, id. 123 — Brandolino Nicola, id. 122 — Alfieri Nicola, id. 121 8\|90 — Iadicicco Alfonso, id. 121 — Mastrolilli Vincenzo, id. 121 — De Lellis Alfredo, id. 121 — Angelini Luigi, id. 121 — Mandalari Francesco, id. 120 — Filippuzzi Pietro, id. 120 — Contessa Giovanni, id. 114 — Di Gilio Gaetano, id. 114 — De Mario Cataldo, id. 114.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### AVVISO.

Il giorno 11 corrente, in Nazzano (provincia di Roma), il giorno 12, in Bortigali (provincia di Cagliari) ed il successivo giorno 13, in Molassana (provincia di Genova), è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 maggio 1906.

# MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

## 1ª PUBBLICAZIONE

**Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;**

**Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;**

**Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.**

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1000977 Solo certificato di proprietà | Arace Maria Immacolata fu Amato, moglie di Del Giudice Domenico, domiciliata a Napoli (Vincolata e con annotazione ufrutto) | *Lire* | 235 — | Roma |
| Consolidato 4,50 % | 00106 | Ospizio di Tolmezzo (Udine) | » | 2016 — | » |
| » | 22336 | Ospizio di Tolmezzo (Udine) | » | 99 — | » |
| » | 00461 | Congregazione di carità di Tolmezzo (Udine) pel legato del fu Pietro Rossi, arcidiacono di detto luogo | » | 15 — | » |
| » | 00462 | Congregazione di carità di Tolmezzo (Udine) pel legato De Marchi in detto luogo | » | 84 — | » |
| » | 00463 | Congregazione di carità di Tolmezzo (Udine) per l'elargizione Ugo Spangaro | » | 3 — | » |
| Consolidato 5 % | 204588 / 21648 Certificato di proprietà e di usufrutto | Cornè Raffaele, Michele, Marianna, Concetta, Teresa, Rosa, Gaetana e Giuseppa fu Lorenzo e Cornè Rachele, Marianna, Amalia e Luisa fu Cesare per la proprietà e per l'usufrutto a Fortunata Gomar fu Serafino, domiciliati a Napoli | » | 165 — | Napoli |
| » | 696362 | Pistone don Giovanni Battista fu Simone, domiciliato a Nizza Monferrato (Alessandria) | » | 50 — | Roma |
| Consolidato 4,50 % | 19423 | Congregazione di carità di Versegnis (Udine) | » | 141 — | » |
| Consolidato 5 % | 820700 Solo certificato di proprietà | Avati Domenico di Emanuele, domiciliato a Napoli (Vincolata) | » | 4285 — | » |
| Consolidato 4,50 % | 49707 Solo certificato di proprietà | Comune di Calimera e vincolata d'usufrutto a favore di Vito Guido | » | 222 — | » |
| Consolidato 5 % | 1205321 Solo certificato di usufrutto | Imparato Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Castellammare di Stabia (Napoli) (Vincolata) | » | 1000 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1205322 Solo certificato di usufrutto | Imparato Luigi fu Salvatore, domiciliato in Castellammare di Stabia (Napoli) (Vincolata) . . . . . . . . . *Lire* | 1000 — | Roma |
| » | 1205323 Solo certificato di usufrutto | Imparato Francesco fu Salvatore, domiciliato in Castellammare di Stabia (Napoli) (Vincolata) . . . . . . . . » | 1000 — | » |
| » | 1242370 | Scaccia Antonio, Rosa e Attilio fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Mariani Filomena, domiciliati a Fabriano (Ancona) . . . . . . . . . . . . . » | 100 — | » |
| » | 48623 Solo certificato di usufrutto | Figli maschi nascituri da Bonini Francesco fu Antonio, domiciliato in Iseo (Brescia) (Vincolata) . . . . . . » | 110 — | Firenze |
| » | 545325 Solo certificato di usufrutto | Figli maschi nascituri da Bonini Francesco fu Antonio, domiciliato a Chiari (Brescia) (Vincolata) . . . . . . » | 20 — | » |
| » | 762026 | Zauli-Naldi Francesco fu Rodolfo, domiciliato a Firenze (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 65 — | Roma |
| » | 537250 Solo certificato di proprietà | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Voltri (Genova) (Vincolata) . . . . . . . . . . . . » | 300 — | » |
| Consolidato 4,50 % | 27780 | Oratorio di Santa Maria delle Grazie di Volegno, frazione di Stazzema (Lucca) . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 12 — | » |
| Consolidato 5 % | 1034123 | Galli Giuseppe fu Giovanni Battista, assente, di ignota dimora . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 60 — | » |
| » | 16361 Solo certificato di proprietà | Benefizio coadiutorale di San Carlo, eretto nella chiesa parrocchiale di San Bernardo in Saluzzo (Vincolata) . . . » | 1085 — | Firenze |
| » | 609053 Solo certificato di proprietà | Prole nascitura da Aquilina Ansaldo fu Felice, nubile, domiciliata in Genova (Vincolata) . . . . . . . . . . . » | 315 — | Roma |
| » | 1344528 | Ruggiano Carmela fu Benedetto, vedova di Langer Alessandro, domiciliata a Napoli . . . . . . . . . . . . » | 50 — | » |
| » | 399055 | Chamonin Giovanni Battista fu Andrea, domiciliato a Saint Pierre d'Aosta . . . . . . . . . . . . . . . » | 230 — | Firenze |
| » | 1254598 | Bafico Giambattista fu Pietro, domiciliato a Genova . . . » | 100 — | Roma |
| » | 1367429 | Benedetti Antonia, Clotilde, Maria e Giovanni Battista fu Valentino, minori sotto la patria potestà della madre Tortora Celeste fu Francesco, ved. Benedetti, domiciliati a Napoli . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 95 — | » |

Roma, addì 30 aprile 1906.

*Per il capo sezione*
GAMBACCIANI.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

*Il direttore capo della I divisione*
PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,036,441 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 20, al nome di Fissore Giovanni Battista, *Maddalena* e Giuseppina fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa Tonelli fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fissore Giovanni Battista, *Paolina* e Giuseppina fu Carlo, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,212,131 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150, al nome di Rovaretto Italia di *Pietro*, nubile, domiciliata a Sala Biellese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rovaretto Italia fu *Eugenio*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,024,432 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 205, al nome di Pantaleo Raffaele fu *Emilio*, domiciliato in Chieti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pantaleo Raffaele fu *Emidio*, domiciliato a Chieti, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse chè, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,021,546 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Mundula *Raffaele* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Dessì Margherita, domiciliato in Tempio Pausania (Sassari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Mundula *Battista-Raffaele-Clemente* di Raffaele, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 maggio, in lire 100.00

*AVVERTENZA.*

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*16 maggio 1906.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 105,59 44 | 103,59 44 | 104,09 15 |
| 4 % *netto* | 105,21 43 | 103,21 43 | 103,71 14 |
| 3 1/2 % *netto* | 103,77 92 | 102,02 92 | 102,46 58 |
| 3 % *lordo* | 72,54 17 | 71,34 17 | 72,23 99 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *al posto di professore di pianoforte complementare, classi maschile e femminile, nel Regio Conservatorio di musica di Napoli.*

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di professore di pianoforte complementare, classi maschile e femminile, nel R. Conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2400 (duemilaquattrocento).

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica, e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1° eseguire una fantasia e fuga o un preludio o fuga di G. S Bach, una sonata di Beethoven ed uno studio di Chopin, scelti dal concorrente;

2° eseguire un pezzo per pianoforte, scelto dalla Commissione e studiato nel termine da essa stabilito;

3° leggere a prima vista e trasportare;

4° leggere a pianoforte un brano di partitura;

5° armonizzare a quattro parti un basso senza numeri;

6° diteggiare un brano pianistico;

7° esporre un programma d'insegnamento; rispondere alle domande sugli autori didattici, sulla tecnica, sulla storia del pianoforte, e sull'ornamentazione dei clavicembalisti; dare prova di buona conoscenza dei migliori compositori.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti, l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno nel giorno e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinunzianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del giorno 31 luglio 1906 e dovranno essere corredate, oltre che dei titoli accademici o musicali, dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° atto di nascita;

2° certificato di buona condotta;

3° certificato negativo di penalità;

4° certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso.

I concorrenti, in calce alla domanda, dovranno indicare chiaramente il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco esatto di tutti i documenti presentati al concorso.

Roma, 11 maggio 1906.

*Il ministro*
P. BOSELLI.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 16 maggio 1906

### SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del vicepresidente* LACAVA.

La seduta comincia alle 10 10.

*Seguito della discussione del disegno di legge per l'istituzione del magistrato delle acque nelle provincie venete e di Mantova.*

MEZZANOTTE crede che, con la proposta istituzione, non si eviteranno i gravi danni che si sono lamentati nel Veneto e che, se l'istituzione fosse veramente provvida, dovrebbe essere estesa a tutti i fiumi d'Italia; mentre le altre regioni ne rimarranno danneggiate per lo spostamento del personale che verrà mandato a vigilare i fiumi veneti (Commenti vivaci).

GALLI, dopo aver encomiato l'on. Romanin-Jacur, al quale si deve il concetto di far rivivere il magistrato delle acque, osserva però che l'antico magistrato veneto era un ente collettivo; mentre, secondo il disegno di legge, il potere deliberante vorrebbe concentrato in una sola persona, con la sola, tarda e costosa garanzia del ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato. Essendo quindi contrario non alla legge, ma ad alcune sue disposizioni, confida che riguardo a queste la Camera saprà provvedere (Bene).

FRADELETTO considera infondati i timori ed i dubbi ora espressi dall'on. Galli, e si unisce invece alle considerazioni in proposito svolte dall'on. Poggi, notando che il disegno di legge appaga un antico desiderio delle popolazioni venete, e risponde ad esigenze specialissime di fatto che non possono essere disconosciute (Bene).

Approva il disegno di legge anche perchè costituisce un primo, coraggioso tentativo di effettiva autonomia amministrativa; autonomia che non può dar luogo al pericolo di eccessivo potere personale segnalato dall'on. Galli, visto che la legge provvede a circondare il magistrato delle acque da Consigli tecnici competenti.

Conclude rilevando che non mancano agli interessati, oltre al ricorso al Consiglio di Stato, le garanzie della legge comune: e quindi prega la Camera di approvare un disegno di legge, che, da ogni punto di vista, è grandemente gradito alla regione nella quale deve essere applicato. (Approvazioni).

PRESIDENTE, dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare ed a presentare concrete proposte per l'ordinamento dei servizi idraulici nelle varie regioni d'Italia secondo il concetto informatore del presente disegno di legge, con riguardo alle speciali condizioni dei luoghi.

« Mantovani, Albicini, Mariotti, Clemente Maraini, Giacinto Gallina ».

« La Camera, approvando pienamente i principî informatori del disegno di legge sul magistrato delle acque, invita il Governo a presentare entro sei mesi un nuovo disegno di legge, col quale i principî stessi vengano applicati a beneficio di tutta l'Italia continentale e insulare e ne sia affidata la esecuzione a compartimenti idraulici-forestali, distribuiti per le diverse regioni del Regno.

« Ciappi, Celli, Monti-Guarnieri, Cortese, Romussi, Valeri, Albicini, Gucci-Boschi, Dari, Cimorelli ».

MANTOVANI e CIAPPI, dichiarano che i loro ordini del giorno non hanno carattere sospensivo, ma chiedono solamente al Governo un impegno a favore delle altre regioni.

ROMANIN-JACUR, relatore, prega la Camera di considerare anzitutto che trattasi di provvedere ad una grande ed urgente necessità della regione veneta, le cui condizioni, dal punto di vista idraulico, sono affatto speciali, avendo tutti i suoi corsi d'acqua, che corrono fra argini ad un livello superiore a quello della campagna circostante.

Il ricordo del terribile disastro che ora è un anno affliggeva quella regione, e del quale si risentono ancora i dolorosi effetti, deve persuadere la Camera che questa legge rappresenta un vantaggio economico per la nazione, e un debito di giustizia verso le Provincie venete (Bene).

Dichiara, che, per eliminare ogni difficoltà la Commissione, d'accordo col Governo, consente di escludere dalla giurisdizione speciale istituita con questa legge la Provincia mantovana. Ma è convinto che presto i rappresentanti di quella Provincia chiederanno essi stessi che la loro regione sia aggregata a quella veneta sotto la dipendenza del magistrato delle acque.

Ritiene poi eccessivi alcuni timori, che sono stati manifestati circa gli effetti di questo disegno di legge, che ha lo scopo di rendere più sollecita e sicura la procedura per l'esecuzione delle disposizioni relative alla difesa idraulica, e di meglio disciplinare il regime dei bacini montani.

Trattasi, in sostanza, di un provvido e razionale decentramento.

Quanto alle condizioni della laguna veneta, non possono che esserne avvantaggiate.

Dichiara che nè la Commissione nè il Governo pretendono di aver presentato una legge, che non possa in prosieguo di tempo venir migliorata. Ma è certo che queste proposte riusciranno di

grande utilità per la regione veneta; l'esperienza, che si farà di esse potrà poi consigliare analoghi provvedimenti per le altre regioni italiane (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, a nome del ministro, impedito, associandosi alle saggie considerazioni svolte dal relatore, osserva che, questo disegno di legge è inspirato ad un retto criterio di decentramento. Accetta che sia esclusa dal nuovo regime la provincia di Mantova. Accetta con lievi modificazioni i due ordini del giorno, pregando i proponenti di riunirli in una sola formula. Esorta vivamente la Camera ad approvare il disegno di legge (Approvazioni).

MANTOVANI dichiara che i proponenti dei due ordini del giorno si sono accordati nel primo, aggiungendo alle parole: « servizi idraulici » le parole: « o forestali ».

(Quest'ordine del giorno è approvato).

Nota che, avendo il Governo e la Commissione accettato il suo concetto di escludere dalla legge la provincia di Mantova, gli articoli uno, due e cinque del disegno di legge devono essere analogamente modificati.

ROMANIN-JACUR, relatore, consente. Annuncia la seguente aggiunta concordata: « Per decreto reale, a domanda dei rispettivi Consigli provinciali, altre provincie potranno essere aggregate al dipartimento soggetto alla giurisdizione del magistrato alle acque ».

(Si approva l'art. 1° così modificato).

MANTOVANI, all'art. 2°, propone che sia soppresso l'ultimo capoverso, col quale viene affidato al magistrato alle acque il servizio per la difesa degli argini in tempo di piena.

POZZATO, a nome anche dell'on. Fraleleito, propone la soppressione del primo e del secondo capoverso di quest'articolo, col quale le opere attinenti al fiume Po e alle diramazioni del suo delta sono escluse dalla competenza del magistrato alle acque, al quale spetterebbe per queste acque il solo servizio di difesa degli argini in tempo di piena.

POGGI, propone che, dove si parla del sistema delle bonifiche, si aggiunga: « e delle irrigazioni ».

FERRARIS CARLO, propone che al secondo capoverso in luogo di « capo del compartimento del Po », si dica più esattamente: « capo dell'ufficio delle opere idrauliche del Po ».

ROMANIN-JACUR, relatore, non può accettare nè l'emendamento Pozzato nè quello Mantovani, insistendo sulla necessità di una unica competenza per tutto il fiume Po, e dell'intervento del magistrato alle acque nel caso di piena.

Assicura l'on. Pozzato che gli interessi della provincia di Rovigo sono in questo modo ampiamente tutelati.

Accetta la correzione proposta dall'on. Ferraris, non l'aggiunta dell'on. Poggi.

VALLI, propone un articolo aggiuntivo, col quale si stabilisce che il capo dell'ufficio idraulico del Po fa parte di diritto del Comitato tecnico del magistrato alle acque, e deve essere sempre sentito quando trattasi di opere che interessano il regime del Po.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, non crede opportuna l'aggiunta dell'on. Valli. Per le altre proposte si associa al relatore.

POZZO MARCO, si associa alle proposte Pozzato e Mantovani, accennando alla necessità di evitare conflitti di responsabilità amministrativa.

VALLI, non insiste.

POZZATO e MANTOVANI, insistono sulle loro proposte.

(L'articolo 2° è approvato in conformità delle proposte del Governo e della Commissione).

La seduta termina alle ore 12.30.

## SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Cottafavi e Pompilj.

(Sono conceduti).

### *Interrogazioni.*

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo al deputato De Seta, espone le disposizioni date per provvedere alla riparazione delle case danneggiate dal terremoto della Calabria.

DE SETA, bramerebbe che il Governo non si occupasse delle case appartenenti a proprietari non bisognosi di aiuto; che le riparazioni venissero fatte con criteri tecnici serî, e che si corrispondessero regolarmente le mercedi agli operai.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, invita l'interrogante a presentare reclami concreti, assicurandolo che sarà provveduto di conformità ai concetti da lui espressi.

Si unisce poi al deputato Maresca nel deplorare i fatti gravissimi verificatisi nel collegio di Bitonto, particolarmente a Terlizzi, anche in occasione dell'ultima elezione, assicurando che istruzioni precise erano state date perchè fossero tutelati l'ordine e la libertà del voto; ma che le leggi vigenti non permettono di prevenire i reati elettorali.

MARESCA lamenta che l'autorità giudiziaria rimanga indifferente di fronte alle gravi frodi elettorali che si sono consumate in quel collegio, e confida che, in una prossima convocazione, si manderà maggior nerbo di forza pubblica.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Curioni, che alla ferrovia Novara-Domodossola saranno mantenute le condizioni presenti, assicurando ad essa le coincidenze con la nuova linea del Sempione.

CURIONI, osserva che l'orario presente non può giovare al servizio locale di cento e più Comuni i quali hanno costruito quella linea, precisamente perchè servisse di accesso al Sempione e quindi raccomanda un orario più vantaggioso.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura i deputati Teso, Giovagnoli e Gattorno che domani sarà presentato un disegno di legge sulle rivendite di privative e che frattanto furono sospesi i concorsi per concessioni.

TESO, si dichiara soddisfatto.

GATTORNO, spera che la promessa verrà mantenuta.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone ai deputati Botteri e Astengo i provvedimenti che verranno adottati per il miglioramento dei servizi della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e specialmente del servizio di piccola velocità.

BOTTERI, invoca ed indica, specialmente per Cornigliano ligure, miglioramenti immediati e non a lunga scadenza come quelli enunciati dall'onorevole sottosegretario di Stato.

ASTENGO, non può dichiararsi soddisfatto e bramerebbe che, per la prossima stagione estiva, fosse migliorato il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia, in modo che chi parte nelle prime ore pomeridiane dal Piemonte e dalla Lombardia, potesse arrivare nella stessa giornata nei paesi marittimi della Liguria occidentale, nei quali non vi sono fermate dei treni diretti.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Santini, che le dimissioni del colonnello Barone, delle quali egli è spiacente, furono forse determinate dal rimprovero fattogli dal capo dello Stato maggiore, per le gravi censure da lui mosse, in un articolo di giornale, al ministro della guerra.

SANTINI, dopo aver deplorato che il ministro della guerra abbia concesso un colloquio ad un giornalista intorno a questo argomento, ch'era oggetto di una interrogazione innanzi alla Camera, rileva che il rimprovero fu inflitto al colonnello Barone contrariamente ai regolamenti militari; e che a ragione il colonnello Barone ne fu indotto a dimettersi.

*Presentazione di relazioni.*

SAPORITO, presenta le relazioni sopra disegni di legge per eccedenza e maggiori assegnazioni in vari bilanci.

*Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.*

MARGHIERI, segnala al ministro la opportunità di unificare la legislazione, rilevando i pericoli di affidare lo studio di speciali questioni, come, ad esempio, quelle pei fallimenti, per la marineria mercantile e simili, a varie Commissioni, che possono arrivare a conclusioni diverse e non sempre in armonia con le disposizioni dei codici.

Esaminando poi lo stato e il funzionamento della magistratura, rileva come essa sia troppo scarsamente retribuita; onde bisogna prontamente migliorarne le condizioni, senza però far dipendere questo miglioramento da modificazioni che feriscano interessi locali, e che sono, quindi, impossibili per le legittime difese parlamentari.

Domanda però se sia vero che siasi iniziata una agitazione fra i magistrati per riunioni e congressi allo scopo di ottenere miglioramenti; ove ciò fosse, il Governo ed il Parlamento non potrebbe non pronunciare un voto di alta e solenne riprovazione — (Vive approvazioni).

D'altra parte però il Governo e il Parlamento debbono non solo provvedere alle condizioni materiali dei magistrati, ma anche sottrarli, per ciò che ha tratto alle promozioni e ai trasferimenti, ad ogni possibile arbitrio; ciò che si farebbe con una speciale Commissione composta di alti magistrati e di membri del Parlamento.

Venendo poi a parlare del merito della magistratura, dice che essa, rispettabilissima moralmente, è nella sua media intellettualmente e scientificamente inferiore a ciò che dovrebbe essere...

PRESIDENTE richiama l'oratore al rispetto dovuto alla magistratura. (Bene).

MARGHIERI, osserva che nelle sue parole non c'è mancanza di riguardo per i magistrati, ma la semplice constatazione che essi, costretti ad un enciclopedismo contrario ad ogni concetto della scienza moderna, debbono necessariamente, nella media, essere inferiori in un caso o nell'altro al loro ufficio.

Lamenta altresì il soverchio lavoro che si impone ai magistrati; dichiara di considerare come un errore l'abolizione che si fece delle giurisdizioni speciali; e invita il guardasigilli a costituire nei collegi giudicanti sezioni civili, penali e commerciali in modo da assicurare sempre un giudizio competente.

Consente nelle considerazioni del relatore per ciò che ha tratto alla riforma della Cassazione: ma per ragioni giuridiche e per ragioni locali non è possibile una Corte unica anche in materia civile, a meno di lasciare dove e come sono, e come sezioni, le Corti attuali.

Conclude raccomandando al Governo di affrettare il nuovo ordinamento della magistratura. (Approvazioni e congratulazioni).

PANSINI nota che ogni anno, discutendosi questo bilancio, si segnalano gli stessi mali e si propongono gli stessi rimedi, tutti inspirati al criterio di inalzare, moralmente e materialmente, la magistratura; e si rammarica che le discussioni, le proposte di riforme, gli ordini del giorno, non abbiano avuto effettiva applicazione.

Raccomanda perciò di provvedere una buona volta a dare ai magistrati migliori condizioni materiali e più larghe garanzie d'indole morale. Si dichiara poi contrario alla specializzazione dei giudici proposta dall'on. Marghieri (Interruzioni) e favorevole invece alla idea di far risolvere le questioni tecniche a persone competenti. (Commenti).

Invoca una legislazione unica, coordinata, e più moderna; e cita ad esempio le disposizioni del codice di marina mercantile, che sanciscе troppo larga gradazione di condanne e pene corporali che non possono più essere consentite.

Ricorda che l'attuale guardasigilli sostenne l'elezione dei magistrati (Commenti — Interruzioni) e domanda se mantenga oggi quel suo concetto. Segnala gli stipendi irrisori dei pretori e le deplorevoli economie che si fanno sul numero e sulle promozioni dei magistrati affermando che così non si può pretendere un buon funzionamento della giustizia. (Bene!)

Invoca una pronta riforma dell'istituto della Cassazione che deve essere unica anche in materie civili (Bene!) e che deve essere autorizzata a un giudizio non puramente formale.

Chiede che siano anche modificate le circoscrizioni delle Corti d'appello e dei tribunali che si possano ridurre, però moltiplicando, quanto più sia possibile, le sedi di pretura: e conclude augurandosi che l'onorevole guardasigilli sappia tener fede alle idee dell'on. Sacchi. (Approvazioni).

DI STEFANO, nota che da molti anni nella discussione di questo bilancio si ripetono le stesse questioni, ciò che prova che persiste la necessità di molte e radicali riforme nell'amministrazione della giustizia.

Circa i giudici conciliatori ricorda il breve ma forte discorso dell'on. Bracci; e sostiene che la legge ultima ha fatto cattiva prova, e che occorre restituire ai conciliatori il primitivo carattere.

Rileva gli inconvenienti ai quali ha dato luogo il sistema dei vice pretori onorari, ed esorta il ministro a prendere al riguardo gli opportuni provvedimenti.

Si dichiara poi contrario al sistema di far coprire da uditori giudiziari i posti di pretore.

Quanto al funzionamento dei tribunali rileva che spesso il presidente ha modo di influire sui giudici per la facoltà che gli è lasciata di redigere le note personali (Commenti — Interruzioni) su cui si fanno le promozioni ed i tramutamenti.

Si augura pertanto che questo sistema sia abolito e possa trionfare il principio della collegialità.

Non può accettare il principio della Cassazione unica anche in materia civile, perchè ritiene che le Cassazioni territoriali esercitino una utile funzione nella determinazione del diritto, e sostiene che la Cassazione unica penale non ha recato i benefici sperati, ed ha avuto una giurisprudenza mutevole.

È d'avviso che a restituire alla Cassazione la sua vera funzione gioverebbe modificare l'istituto della revocazione delle sentenze per parte delle Corti di appello, e quanto al personale delle Cassazioni ritiene che esso dovrebbe essere in parte reclutato fra i i professori universitari e gli avvocati eminenti.

Accenna alle diverse riforme della procedura civile fatte negli ultimi tempi. E raccomanda al ministro di voler procedere in questa materia alla compilazione di un testo unico, per facilitare l'esercizio della professione forense.

Richiama quindi l'attenzione del ministro sugli archivi notarili, dei quali, sulla scorta di pubblicazioni ufficiali, segnala il cattivo funzionamento e la mancanza di un efficace sindacato; ed è di avviso che si dovrebbero scindere gli archivi notarili dai Consigli notarili.

Lamenta che mentre lo Stato ha prelevato due milioni dai proventi degli archivi notarili non abbia ancora voluto pareggiare la condizione degli impiegati degli archivi a quella degli altri impiegati dello Stato.

Invoca la presentazione di un disegno di legge che regoli secondo giustizia la condizione degli impiegati degli archivi, e provveda alla istituzione di una cassa di previdenza coi proventi degli archivi medesimi. Presenta in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

CASSUTO, si augura che il guardasigilli affronti coraggiosamente il grave problema della riduzione delle sedi giudiziarie superflue, e l'altro non meno grave della unificazione delle Corti di cassazione.

Circa l'ordinamento del supremo collegio afferma che non basta mirare ad avere una uniforme giurisprudenza, ma che bisogna ottenere che la giustizia sia veramente uguale per tutti. E ciò è

tanto vero, che anche presentemente la suprema magistratura non si limita alla sola interpretazione della legge, ma il più delle volte informa i suoi giudizi anche a considerazioni d'equità desunte dalla disamina dei fatti.

Così essendo, ritiene che il sistema migliore sarebbe quello di rendere il supremo collegio, con opportune limitazioni, giudice anche del fatto. Invoca una radicale revisione del Codice civile per conformare gli istituti alle odierne tendenze sociali. Accenna a questo proposito all'opportunità di rendere il diritto più idoneo a seguire agilmente le evoluzioni della vita, sostituendo coraggiosamente al sistema dei Codici, che cristallizzano il diritto, il sistema di singole leggi speciali e di graduali riforme.

Auspicando la necessaria riforma del procedimento penale, si augura scompaiano sollecitamente dal nostro diritto sistemi assolutamente repugnanti allo odierno spirito civile, come quello dell'istruttoria segreta, e qui pure ritiene che sarebbe più opportuno seguire il sistema delle riforme parziali e delle leggi speciali.

Conclude esprimendo l'augurio che l'opera del legislatore italiano sia apportatrice di pace e di concordia fra le classi sociali.

Presenta un ordine del giorno nel senso delle idee svolte nel suo discorso. (Approvazioni — Congratulazioni).

*Votazione a scrutinio segreto.*

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Concessione di una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano.

Favorevoli . . . . . . . . 114
Contrari . . . . . . . . . 104

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli . . . . . . . . 138
Contrari . . . . . . . . . 80

(La Camera approva).

Norme per la concessione della cittadinanza italiana.

Favorevoli . . . . . . . . 140
Contrari . . . . . . . . . 78

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bizzozzero — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bracci — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Camera — Camerini — Canevari — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Compans — Conte — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Credaro.

D'Alì — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Riseis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fortis — Fradeletto — Fusco.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Manfredi — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marescalchi — Mariotti — Masi — Masselli — Matteucci — Meardi — Medici — Mel — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli — Montagna — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri De Salvi.

Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Petroni — Pini — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzo Marco — Prinetti.

Raineri — Reggio — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rochira — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Teso — Torlonia Giovanni — Torraca — Turbiglio — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Viazzi — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino.

*Sono in congedo:*

Agnetti — Avellone.

Baragiola — Barracco — Bastogi — Bovi — Brizzolesi.

Calissano — Campi Emilio — Capece-Minutolo — Cocco-Ortu — Coffari.

Da Como — D'Alife — Danieli — De Novellis — Di Trabia.

Faranda — Fera — Fracassi.

Giuliani.

Manna — Materi — Mendaia — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti.

Nitti.

Pilacci — Pompilj.

Raggio — Resta-Pallavicino — Rizzetti.

Scalini — Serristori.

Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

*Sono ammalati:*

Calvi Giusto.

De Andreis — De Gaglia.

Gattoni.

Mira — Montauti.

Piccinelli.

Rizzo Valentino.

Toaldi.

*Sono in missione:*

Callaini — Cimati.

Daneo.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Fili-Astolfone.

Maraini Emilio.

Rebaudengo.

*Dimissioni di deputati:*

PRESIDENTE annuncia le dimissioni dell'on. Todeschini

Dichiara vacante il collegio di Gonzaga.

*Sull'ordine del giorno.*

VILLA chiede di poter svolgere domani una proposta di legge per l'acquisto da parte dello Stato dell'isola di Caprera.

(Rimane così stabilito).

CAVAGNARI e DE AMICIS fanno altre proposte relative all'ordine del giorno.

*Convalidazione di poteri.*

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Sassari. Sarà discussa martedì.

*Interrogazioni.*

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che si opposero all'accoglimento delle giuste e modeste rappresentanze dei comuni di Tagliacozzo, Carsoli, Pereto, Santemarie, Cappadocia, Scurcola e Magliano dei Marsi, intese ad ottenere, mediante lo spostamento di orario di un treno merci in partenza da Tivoli per Avezzano e l'unione al medesimo di due carrozze per viaggiatori, la possibilità che quei comunisti abbiano a trovarsi ad Avezzano, capoluogo del rispettivo circondario, nelle prime ore del mattino per accedere in tempo agli uffici del tribunale, della sottoprefettura ed altri governativi, mentre col servizio dei treni attuali questa possibilità è loro contesa, fin dopo il mezzodì, con grave danno dei loro legittimi interessi.

« Mel ».

« Il sottoscritto, a proposito della supposta missione all'estero del delegato signor Bandelloni, interroga il Governo per conoscere se sia in dovere di sottoporre al controllo parlamentare le destinazioni, le istruzioni e le missioni dei propri funzionari, specialmente di pubblica sicurezza.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina, per sapere se intenda provvedere ad affidare le inchieste ed i giudizi di cui agli articoli 638 e seguenti del regolamento marittimo, a persone che diano garanzia di capacità e di competenza.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della marina, per sapere se intenda provvedere a far abrogare l'art. 27 del regolamento speciale del porto di Genova, contrario alle norme generali di navigazione e causa di continui disastri.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli, per chiedergli se il procuratore del Re in Milano abbia iniziato procedimento contro un giornale di quella città, per offesa alla Camera dei deputati, a senso dell'art. 123 del Codice penale.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intendano modificare l'orario della ferrovia sicula occidentale, per ovviare al dannoso ritardo subito dalla posta proveniente dal continente, la quale impiega 26 ore dal suo arrivo in Palermo fino alla distribuzione in Trapani.

« D'Alì ».

« Il sottoscrtto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sul ritardo nell'esecuzione dell'impianto della linea telefonica Ancona Foligno-Terni-Roma che, tanto interessa tutta l'Italia centrale.

« Valeri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda modificare il progetto di legge per la riforma del testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure 23 agosto 1890, n. 7088, presentato alla Camera il 17 dicembre u. s., nel senso che con l'accennato disegno di legge sia concessa ai comuni una compartecipazione ai diritti pagati dagli utenti.

« Valeri ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro del tesoro per sapere quando intenda presentare le proposte legislative da lui preannunziate, sul riordinamento dei servizi del suo Ministero e la conseguente riforma dell'organico.

« Cocco-Ortu ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere dei conflitti fra contadini di Maglie e di Scorrano.

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio se, in vista della importanza dei rimboschimenti dei Colli Euganei, non creda opportuno di ristabilire, con sede in Este, il distretto forestale già esistente nella provincia di Padova.

« Camerini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i motivi del ritardo eccessivamente prolungato alla pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge che riguarda la conversessione in Regie delle scuole medie secondarie.

« Maresca, Manfredi, Fazzi, Ciccarone, Larizza, Chiesa, Jatta, Vallone, Raineri, Pozzato ».

La seduta termina alle 19.5.

## DIARIO ESTERO

Sir E. Grey, ministro per gli affari esteri d'Inghilterra, pronunciò alcuni giorni or sono poche parole in favore della diminuzione degli armamenti, e la Camera dei comuni gli rispose votando una mozione con cui si chiede che venga messo all'ordine del giorno della prossima conferenza dell'Aja la discussione su tale soggetto.

In Francia le parole di Grey trovarono un'eco entusiastica nel senatore d'Estournelles de Constant, noto e pertinace fautore del disarmo. Egli scrisse al ministro della marina, Thomson, pregandolo di tener calcolo fin d'ora delle pacifiche disposizioni del Governo e del Parlamento inglese. Ma, in genere, la proposta inglese è accolta scetticamente dalla stampa francese e germanica.

Il *Temps* consiglia di leggere i giornali tedeschi, che accolsero l'idea del disarmo senza verun entusiasmo, e aggiunge che la Germania non distingue tra armamenti di terra e di mare. La Germania ha fatto immensi sacrifici ed ha stabilito tutto un organico programma navale. Proprio in questi momenti essa ha votato delle imposte che le permettono di costruire una nuova flotta. Per terra la Germania rinnova il materiale di artiglieria. Dalla frontiera francese fino al Baltico, la Germania non è che una caserma, un arsenale.

Il *Temps* esortava il senatore d'Estournelles ad ammorzare i suoi entusiasmi e conchiude dicendo che, dopo quanto si è veduto nei recenti scioperi del Nord della Francia, il venire a parlare di disarmo è una pazzia.

* * *

Tutta la stampa estera è in grande fermento per una notizia che qualifica di interesse mondiale poichè si tratta di un'intesa politica tra i due più grandi colossi, sin qui rivali, la Russia e l'Inghilterra.

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino che i giornali la *Post* e la *Neueste Nachricten* annunziano come fra poco sarà sottoscritto un trattato fra la Russia e l'Inghilterra mediante il quale le due potenze si danno reciproche garanzie sopra vari argomenti di politica mondiale.

Sullo stesso argomento il *Times* ha da Pietroburgo un importante dispaccio intorno a pubblicazioni di qualche giornale e intorno a un'intervista con un uomo di Stato inglese di cui non fa il nome.

Questo personaggio dichiara che il ministro degli esteri inglese spera nella cooperazione russa nelle questioni relative a Creta ed alla Macedonia, come già ebbe l'aiuto russo nel conflitto di Tabah.

L'aiuto inatteso che la Russia ha prestato alla Gran Bretagna in Egitto condurrà fra breve all'apertura dei negoziati tendenti ad un accordo politico.

L'ambasciatore britannico riceverà prima di partire per Pietroburgo istruzioni precise.

Il *Daily Telegraph* riceve da Berlino, in argomento, informazioni che riducono a minori proporzioni la notizia, ma che ci sembrano più esatte.

Egli dice:

« La stampa ufficiosa afferma che sta per essere pubblicato un trattato tra l'Inghilterra e la Russia, le quali intendono garantire la sicurezza dei rispettivi possedimenti asiatici. Il trattato regolerà anche la posizione delle due potenze in Persia, e condurrà alla formazione di una nuova costellazione politica in Europa. Un trattato di questo genere, che era già stato nelle mire di Gladstone, è di una grandissima importanza per il fatto che la Russia e l'Inghilterra, premunite contro ogni complicazione asiatica, avranno le mani libere in altre regioni ».

Il *Daily Telegraph*, commentando questo suo telegramma, lo ritiene esatto nella sostanza, ma non crede che l'accordo abbia ad assumere la forma di un vero e proprio trattato. Arguisce che l'accordo verrà stabilito per mezzo di note diplomatiche, analoghe a quelle che furono la base dell'*entente* anglo-francese.

L'importanza di questo nuovo orientamento della politica internazionale non ha bisogno di commenti, poichè è tutto inteso alla più sollecita soluzione delle questioni fra le potenze, a prevenirne di nuove e, quel che è più, ad assicurare la pace dei popoli.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**Per l'inaugurazione del Sempione.** — Informano da Domodossola che sono giunti colà il marchese Borea d'Olmo, primo mastro di cerimonie di S. M. il Re, ed il cav. Mariotti della casa civile del Re per prendere le disposizioni pel ricevimento che S. M. darà nel pomeriggio del 19 corrente in onore del presidente della Confederazione svizzera e del Consiglio federale.

Il pranzo, che il giorno stesso S. M. il Re offrirà, avrà luogo alle ore 17.30 nei locali della stazione di Domodossola, elegantemente addobbati con bandiere italiane e svizzere, con tappeti e fiori.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Tra le pratiche all'ordine del giorno havvi lo svolgimento della mozione sull'orchestra municipale e la ricostituzione della banda comunale.

**La festa dei fiori.** — Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno ridotto impraticabile la pista della piazza di Siena a Villa Umberto I, ed il Comitato si è trovato obbligato a rinviare la festa dei fiori a domani venerdì 18 corr.

I lavori di preparazione della magnifica piazza di Siena sono pressochè completati e, mercè la direzione artistica del pittore Ballester, la decorazione della piazza è riuscita assai gaia ed elegante.

I preparativi per la giornata di domani sono immensi e tali da rendere assolutamente certi del successo di questa indovinata festa; i fiorai hanno ricevuto moltissime ordinazioni da privati, e moltissimi signori della nostra aristocrazia preparano ricchi equipaggi.

Tutto dunque fa ritenere che questa festa, alla cui riuscita hanno attivamente cooperato, insieme ad un eletto stuolo di dame, le importanti Associazioni della stampa e del movimento dei forestieri, riuscirà degna della capitale italiana e dei nobili scopi pei quali fu organizzata.

Nel Museo di Villa Umberto sarà dato dall'Associazione della stampa un ricevimento ai membri del VI Congresso della unione postale universale, che prima assisteranno al corso dei fiori.

Una apposita Commissione di soci dell'Associazione, con a capo il presidente on. Barzilai ed i membri del Consiglio direttivo, riceveranno gli invitati.

**Congresso commerciale.** — A Milano, nella grande galleria del palazzo cooperativo, ebbe luogo un banchetto in onore dei congressisti commerciali.

Vi intervennero cinquecento persone.

Al levar delle mense vennero pronunciati varî brindisi, fra cui applauditissimi quelli dell'on. Rava, del sindaco, on. marchese Ponti, e del presidente del Congresso, dott. Candiani.

**Servizio telegrafico.** — Nei locali dell'Esposizione a Milano sono stati attivati due uffici telegrafici.

Il primo denominato « Milano Esposizione 1° » che funziona nel recinto del parco; il 2° denominato « Milano Esposizione 2° » che funziona nel recinto della piazza d'Armi.

Detti uffici sono autorizzati al recapito dei telegrammi ed avvisi di conversazioni telefoniche nei rispettivi recinti e consegna dei telegrammi fermi negli uffici stessi.

**Beneficenza.** — Ad Uscio, in provincia di Genova, la signora Cabona elargì la cospicua somma di L. 50,000 per un erigendo asilo infantile.

L'atto è elogio a sè stesso.

**I danni del fuoco.** — Ieri, a Milano, si è sviluppato il fuoco in uno dei magazzini municipali di materie infiammabili.

L'incendio ebbe origine da uno scoppio in uno dei depositi in cui trovavansi gli acidi e grandissima quantità di benzina; lo scoppio avvenne in un recipiente di acido solforico, causa la temperatura.

Un barile di petrolio venne proiettato ad un'altezza di 200 metri e andò a cadere nel cimitero di San Giovannino.

I danni sono gravissimi: si fanno ascendere a 160,000 lire.

Purtroppo vi sono da deplorare disgrazie: il capo plotone dei pompieri, travolto dalle macerie, riportò la frattura multipla delle costole e commozione cerebrale; un pompiere ebbe una gamba fratturata.

**R. scuola superiore di commercio in Venezia.** — La direzione della R. scuola superiore di commercio in Venezia, ha pubblicato le norme per l'ammissione ai corsi.

Gli esami di ammissione al 1° corso avranno principio nel giorno 18 giugno; quelli di ammissione diretta al secondo nel giorno 2 luglio 1906.

Un'altra sessione di esami avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre.

Le domande, in carta bollata da 50 centesimi, saranno rivolte al direttore e dovranno recare il cognome e il nome del richiedente e dei suoi genitori, il luogo e la data di nascita o il domicilio della famiglia, ed essere accompagnate dai prescritti documenti.

Per maggiori schiarimenti e programmi rivolgersi alla segreteria della scuola, per lettera o personalmente, ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

**Marina militare.** — Iermattina alle 8 è giunta a Brindisi la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Aubry, composta delle RR. navi *Dandolo*, *Morosini*, *Ruggiero di Lauria*, *Umberto I* e *Caprera*.

La R. nave *Dogali* è giunta a Coquimbo.

**Marina mercantile.** — Da Colon, il 12 corrente è

partito per Genova il *Monserrat*, della T. B. Da Gibilterra ha transitato il piroscafo *Toscana*, della N. G. I. Da Las Palmas ha proseguito per Marsiglia, l'*Italie*, della S. T. M. di Marsiglia. È giunto a Montevideo l'*Umbria*, della N. G. I. È giunto a Cadice ed ha proseguito per il Plata il *Sardegna*, della N. G. I. Da Bombay è partito il *R. Rubattino*, della stessa Società diretto a Genova.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — Il Consiglio dell'Impero ha risoluto nella seduta d'oggi di eleggere una Commissione di diciotto membri incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Il Consiglio dell'Impero non darà istruzioni a questa Commissione relativamente al tenore dell'indirizzo.

LONDRA, 16. *Camera dei comuni*. — Rispondendo a varie interrogazioni il segretario parlamentare del Ministero del Governo locale, Runcimann, dice che è infondato che la Germania abbia acquistato un territorio nell'isola Lout e che abbia stabilito una stazione ed un punto di osservazione per la sua flotta.

Runciman dice che la Germania non ha atteso una domanda di spiegazione da parte dell'Inghilterra per dichiarare che disapprovava interamente il combattimento dato nell'Africa del Sud in territorio inglese contrariamente alle istruzioni del Governo di Berlino. L'oratore aggiunge che la Germania ha preso le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili incidenti.

ARRAS, 16. — Una esplosione di *grisou* è avvenuta nella miniera di Noeux les Mines al pozzo numero cinque. Vi sono due morti e parecchi feriti.

Mancano particolari.

PIETROBURGO, 16 — *Duma dell'Impero* — Si continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Un oratore chiede che ci si valga anche delle terre della chiesa per migliorare le condizioni dei contadini. Reclama pure l'estensione del diritto di voto alle donne.

Un altro oratore ritiene che il progetto di indirizzo sia singolarmente modesto; esso contiene l'espressione dei desideri della Duma, non di quelli del popolo intero.

Un terzo oratore rileva che il progetto di indirizzo contiene tutto il programma della Duma. Se non ne sarà tenuto alcun conto, si produrrà un conflitto — (Applausi).

Due oratori chiedono che l'amnistia venga estesa anche ai colpevoli di attentati alla proprietà fondiaria e di reati in materia religiosa.

Hemer, deputato operaio, ritiene che basti un cenno nell'indirizzo della questione operaia. Quanto al resto gli operai sapranno da loro stessi tutelare i loro interessi.

Il prof. Kovevsky pronuncia un lungo discorso nel quale segnala le lacune che egli riscontra nel progetto di indirizzo. Kovevsky afferma che il progetto nulla contiene relativamente al diritto di iniziativa in materia legislativa ed al diritto di petizione, che costituiscono tuttavia prerogative della Duma; non rileva che il Consiglio dell'Impero deve essere soltanto la più alta autorità amministrativa, ma non un'autorità legislativa; non esprime a sufficienza la necessità del controllo sui ministri.

L'oratore termina proponendo di inserire nel progetto un passo, per dichiarare che la Duma vuole il mantenimento della pace internazionale e l'unione di tutti gli slavi. Tutti gli slavi del mondo intiero debbono unirsi o almeno fare sforzi per ottenere che la loro vita sia orientata in una stessa direzione (Applausi prolungati).

Alle 2 pom. di sospende la seduta che viene ripresa alle 3.

Il vescovo di Vilna domanda che nell'indirizzo di risposta figuri qualche parola sui sentimenti di affetto che sentono le une per le altre tutte la classi sociali e tutte le nazionalità dell'impero.

In ragione del gran numero di oratori iscritti si decide di non accordare più di cinque minuti a ciascun oratore.

Alle 7 la seduta è sospesa per un'ora e mezzo.

Numerosi deputati avevano già lasciato l'aula.

STOCCOLMA, 16. — Il ministro degli affari esteri, Trolle, ed il ministro della guerra, Tingsten si sono dimessi.

PIETROBURGO, 16. — Un editto imperiale chiama il conte Lamsdorff, a prendere parte nel 1906 alle sedute del Consiglio dell'impero.

I giornali credono che un'amnistia parziale sarà data il 19 corrente per l'anniversario della nascita dell'imperatore.

Notizie dalle provincie recano che conflitti sanguinosi sono avvenuti il primo maggio fra la popolazione e la forza armata, che ha disperso le dimostrazioni operaie, a Tsavitzine, Skaterinodar, Rostoff, Kasan, Balomont, Vologda, Ribinsky, Viazniky e Karkow.

La polizia a scoperto a Tiflis un deposito contenente 254 bombe, di cui 148 cariche, 1000 cartuccie di dinamite, 25 libbre di dinamite e numerose armi.

VIENNA, 16. — *Camera dei signori* — Il presidente del Consiglio, principe Hohenlohe, presentando il nuovo Ministero svolge il programma tenendosi nelle stesse linee delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei deputati, ripetendo che è primo dovere di ogni Governo austriaco il condurre a termine la riforma elettorale.

L'oratore spera che certi apprezzamenti sfavorevoli fatti alla Camera dei signori relativi al progetto di legge sulla riforma elettorale subiranno modificazioni allorchè si riconoscerà che la estensione dei diritti pubblici è una necessità urgente e che molti timori espressi a tal riguardo saranno dimostrati vani.

Il principe Hohenlohe respinge specialmente l'obbiezione che tenderebbe a mostrare la riforma elettorale diretta contro i grandi proprietari.

Dichiara che il ritorno dei grandi proprietari alla Camera dei deputati dipenderà esclusivamente da loro stessi.

Circa l'Ungheria il presidente del Consiglio ripete che gli interessi dell'Austria saranno tutelati colla più grande energia.

Rileva che il Governo saprà far valere le leggi egualmente contro ciascuno senza distinzione di persona.

Conclude dichiarando che in tutti gli atti il Governo mirerà soltanto alla prosperità dell'Austria. (Vivi applausi). L'oratore è felicitato.

Su proposta del conte Clam la discussione sulle dichiarazioni del Governo sarà aperta in una prossima seduta.

CAPETOWN, 16. — Giunge notizia che la polizia del Capo è riuscita ad impadronirsi di Morenga insieme con sette indigeni armati, nelle vicinanze di Reinwastmaak.

Morenga sarà trasportato ad Uppington.

PIETROBURGO, 17. — *Duma dell'Impero* — (*Continuazione*). — Alla ripresa della seduta, l'indirizzo di risposta al discorso del Trono è posto ai voti ed approvato, nel suo insieme, all'unanimità, in prima lettura.

Roditscheff chiede che non si perda tempo a discutere, articolo per articolo, l'indirizzo.

Il presidente dichiara che quello che chiede l'oratore è contrario al regolamento.

Il conte Heyden protesta contro la domanda di Roditscheff e si dichiara convinto che nessuno vorrà appoggiare la sua proposta.

Si intraprende indi l'esame dagli articoli.

Sulla prima parte vengono presentati due emendamenti.

Zabelotny, deputato di Polonia, propone di aggiungere alle parole « sulla base del suffragio universale » le parole « senza distinzione di sesso ».

La Commissione propone di aggiungere, se l'emendamento Zabelotny sarà approvato anche le parole: « stretto, diretto, eguale, segreto, senza distinzione di nazionalità, nè di religione ».

Anikine, deputato di Saratow, appoggia un emendamento tendente ad aggiungere alle parole: « sulla base del suffragio univer-

sale « le parole: « illimitato, per il quale migliaia di uomini sono morti sulle barricate. « Dichiara che, entrando alla Duma, pensò che il suffragio non fosse stato accordato al popolo per negligenza; ma ora gli sembra che tale negligenza sia criminosa.

Il presidente prega l'oratore di ritirare quest'ultima parola.

Anikine la ritira.

Zabelotny dice che egli rappresenta due milioni di contadini che reclamano all'unanimità il suffragio universale. Quanto alle donne esse costituiscono la metà della popolazione della Russia, ascendendo a 70,000,000. Esse sono certamente favorevoli al godimento dei diritti politici. Se si aggiungono gli uomini partigiani degli stessi diritti, ne risulta una enorme maggioranza per l'annientamento della servitù delle donne.

Il pricipe Schakhowski dichiara che qualsiasi discussione sulla legge elettorale è inopportuna e che bisogna discutere unicamente l'indirizzo.

Nabakow parla nello stesso senso.

Brouglikow, deputato di Voronetz, produce grande impressione dichiarando che i contadini pacifici giudicano che la donna debba limitare la sua attività alla famiglia e che le contadine stesse non desiderano alcun diritto politico.

Il principe Volkonski dichiara di non aver fede nel suffragio universale illimitato. Voterà dunque per il testo della Commissione.

Alodyne dichiara che, quantunque partigiano del suffragio universale illimitato, voterà anch'egli il testo proposto dalla Commissione, persuaso che il partito costituzionale democratico, che costituisce la maggioranza della Duma, presenterà un progetto per stabilire il suffragio universale illimitato.

I due emendamenti sono respinti. La prima parte dell'indirizzo è approvata quasi all'unanimità conformemente al testo della Commissione.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Si approva in seconda lettura il bilancio.

Il ministro del commercio, Lloyd-George, presenta un progetto di legge relativo ad un censimento quinquennale delle industrie inglesi e della produzione delle industrie stesso.

Il primo censimento avrà luogo nel 1908.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 16 maggio 1906*

| | |
|---|---|
| **Il barometro è ridotto allo zero** | — |
| **L'altezza della stazione è di metri** | 50.60. |
| **Barometro a mezzodì** | 744.20. |
| **Umidità relativa a mezzodì** | 77. |
| **Vento a mezzodì** | W. |
| **Stato del cielo a mezzodì** | coperto. |
| **Termometro centigrado** | massimo 18 2<br>minimo 11.5 |
| **Pioggia in 24 ore** | 83 3 |

*16 maggio 1906.*

In Europa: pressione massima di 762 sulla Russia centrale, minima di 746 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 6 mm. al sud-est; temperatura diminuita; pioggia quasi ovunque e temporali sparsi.

Barometro: tra 748 e 749 sulla penisola, tra 750 e 751 sulle isole.

Probabilità: venti moderati del 3° e 4° quadrante; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso oltrove; alcune pioggie e temporali, specialmente sull'Italia inferiore; mare qua e là agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 maggio 1906.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 19 2 | 14 5 |
| Genova | sereno | calmo | 19 6 | 13 7 |
| Massa Carrara | 3/4 coperto | legg. mosso | 21 8 | 14 2 |
| Cuneo | piovoso | — | 19 8 | 10 4 |
| Torino | 3/4 coperto | — | 20 4 | 13 4 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 22 9 | 13 0 |
| Novara | coperto | — | 26 0 | 15 5 |
| Domodossola | coperto | — | 21 8 | 11 2 |
| Pavia | 1/2 coperto | — | 24 0 | 11 4 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 26 2 | 13 9 |
| Sondrio | 3/4 coperto | — | 20 2 | 12 7 |
| Bergamo | 1/2 coperto | — | 19 0 | 12 7 |
| Brescia | sereno | — | 21 0 | 12 6 |
| Cremona | coperto | — | 21 7 | 13 4 |
| Mantova | coperto | — | 19 8 | 13 8 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 21 6 | 13 4 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 19 1 | 10 1 |
| Udine | sereno | — | 21 0 | 13 5 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 22 8 | 14 0 |
| Venezia | coperto | calmo | 20 7 | 15 6 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 20 4 | 14 9 |
| Rovigo | coperto | — | 25 5 | 12 2 |
| Piacenza | coperto | — | 21 0 | 12 7 |
| Parma | coperto | — | 21 0 | 12 9 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 21 0 | 14 0 |
| Modena | coperto | — | 21 6 | 13 7 |
| Ferrara | 1/2 coperto | — | 22 6 | 14 2 |
| Bologna | piovoso | — | 20 6 | 14 0 |
| Ravenna | piovoso | — | 20 8 | 12 1 |
| Forlì | coperto | — | 23 6 | 15 6 |
| Pesaro | piovoso | calmo | 21 2 | 13 0 |
| Ancona | piovoso | mosso | 21 0 | 16 0 |
| Urbino | coperto | — | 19 1 | 11 5 |
| Macerata | piovoso | — | 18 6 | 10 6 |
| Ascoli Piceno | piovoso | — | 21 0 | 12 5 |
| Perugia | piovoso | — | 19·1 | 10 4 |
| Camerino | coperto | — | 16 5 | 8 3 |
| Lucca | coperto | — | 21 1 | 12 0 |
| Pisa | coperto | — | 19 3 | 11 1 |
| Livorno | coperto | almo | 19 3 | 12 4 |
| Firenze | coperto | — | 20 9 | 13 3 |
| Arezzo | piovoso | — | 19 1 | 11 6 |
| Siena | coperto | — | 18 0 | 12 2 |
| Grosseto | coperto | — | 22 0 | 10 0 |
| Roma | 3/4 coperto | — | 17 9 | 11 5 |
| Teramo | coperto | — | 21 0 | 11 8 |
| Chieti | coperto | — | 21 3 | 10 8 |
| Aquila | coperto | — | 14 7 | 13 8 |
| Agnone | 1/4 coperto | — | 15 1 | 7·2 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 24 0 | 14 6 |
| Bari | 1/2 coperto | calmo | 24 8 | 9 8 |
| Lecce | temporalesco | — | 25 0 | 11 5 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 20 7 | 10 1 |
| Napoli | 1/2 coperto | calmo | 17 7 | 12 1 |
| Benevento | coperto | — | 18 3 | 10 2 |
| Avellino | coperto | — | 16 8 | 10 3 |
| Caggiano | coperto | — | 17 2 | 6 0 |
| Potenza | coperto | — | 18 0 | 7 0 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 27 5 | 10 5 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 17 1 | 4 3 |
| Reggio Calabria | 3/4 coperto | legg. mosso | 24 8 | 14 8 |
| Trapani | coperto | mosso | 22 1 | 14 5 |
| Palermo | 3/4 coperto | legg. mosso | 22 8 | 11 5 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 19 0 | 16 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 21 0 | 13 0 |
| Messina | coperto | calmo | 21 8 | 13 3 |
| Catania | 1/4 coperto | legg. mosso | 23 4 | 13 8 |
| Siracusa | 1/4 coperto | mosso | 21 2 | 12 9 |
| Cagliari | piovoso | calmo | 20 0 | 10 6 |
| Sassari | piovoso | — | 18 4 | 10 4. |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMMO, *Gerente responsabile*